



Il Comune di
SONDALO

Edizione speciale

Centralina Rezzalasco

Tutte le tappe della vicenda

Cari Cittadini,

si è conclusa la Conferenza di Servizi per la Centralina sul Torrente Rezzalasco. Vi riassumo, in estrema sintesi, quanto è successo fino ad ora e quanto deciso dal Comune.

Come sapete **in data 15 marzo 2005** la Regione Lombardia ha rilasciato una concessione di derivazione ad una Società Privata per lo sfruttamento del torrente Rezzalasco ad uso idroelettrico nonostante i pareri sfavorevoli di Comune, Comunità Montana e Provincia. Il decreto emanato in favore della Società Energia Ambiente prevedeva:

1. Concessione alla società Energia Ambiente Spa di derivare dal torrente Rezzalasco, in territorio del Comune di Sondalo moduli max 17,55 (l/s 1.755) e moduli medi 7,64 (l/s 764) di acqua per produrre sul salto di mt 428,35 la potenza nominale media di KW 3.208 per produzione di energia elettrica;
2. Obbligo per la società concessionaria nell'interesse biologico ambientale ed ittico del corso di acqua interessato a lasciar defluire all'opera di presa una portata di l/s 100 (Deflusso Minimo Vitale);
3. Autorizzazione per anni trenta della concessione;
4. Obbligo per la società a presentare, contestualmente al progetto esecutivo, così come previsto dalla

normativa:

- a. una proposta di modifica del dispositivo per il rilascio del deflusso minimo vitale, realizzando una canaletta per garantire il deflusso minimo vitale di 100 l/s;
 - b. le modalità di raccordo di interconnessione con il canale AEM;
 - c. adeguati e approfonditi studi geologici per individuare e dimensionare le opere indispensabili per la protezione della condotta;
 - d. un aggiornamento della relazione idrologica in considerazione della nuova portata media;
 - e. un'ipotesi progettuale alternativa dell'edificio adibito a centrale al fine di un suo migliore inserimento ambientale/territoriale;
 - f. una convenzione con il Comune di Sondalo per la posa della condotta sui terreni di proprietà comunale;
 - g. attestazione della disponibilità dei terreni secondo il T.U. degli espropri;
 - h. adempimenti e verifiche del PAI
5. Subordinazione della concessione al pagamento del canone.

Gli scenari prospettatisi furono subito due.

Il primo: l'opposizione a livello politico e azioni di disturbo sulla concessione urbanistica, unica di nostra competenza, con la quasi certezza di un ricorso contro il Comune da parte della Società se le motivazioni di diniego non fossero circostanziate e motivate.

Il secondo: contrattare, alle migliori condizioni possibili, la cessione delle aree comunali e ottenere una portata maggiore del Deflusso Minimo Vitale.

In data 22 settembre 2005 abbiamo organizzato un'assemblea pubblica impegnandoci ad informare la cittadinanza in merito alla concessione di derivazione rilasciata dalla Regione Lombardia e attivandoci con apposite consulenze geologiche e legali per valutare la situazione.

In data 18 gennaio 2006 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi per l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto di derivazione idroelettrica dal torrente Rezzalasco alla quale hanno partecipato i rappresentanti della C.M.A.V., della Provincia di Sondrio, della Regione Lombardia, D.G. Agricoltura, il Responsabile del Procedimento e i progettisti della Società Energia Ambiente.

Il tecnico comunale ha illustrato la nota presentata e richiesto le seguenti integrazioni:

- esiti delle indagini che dimostrino la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico;
- vengano valutati gli aspetti di sicurezza nei confronti della navigazione aerea;
- vengano valutate le interferenze delle opere con la rete acquedottistica del Comune ed del Morelli
- vengano precisate le competenze previste dall'art. 80 della l.r. 12/2005 in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

E' stato altresì richiesto che i vari pareri presentati venissero messi a verbale e che si potesse mettere agli atti la relazione geologica a firma del Dr. Griffini commissionata dal Comune.

Nella seconda seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il 05 aprile 2006 due sono state le novità.

La prima è stata la presenza del Presidente del Parco Nazionale dello Stelvio formalmente invitato in seno alla Conferenza dopo specifica richiesta inoltrata alla Regione.

La seconda è stata la nota a firma del Capo della Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che ha invitato la Regione Lombardia a verificare le situazioni di rischio idrogeologico segnalate dal Comune e dal Comitato dei cittadini.

In tale sede il Comune di Sondalo ha ribadito nella sostanza quanto già richiesto nella prima seduta della Conferenza ed in particolare la necessità di avere agli atti uno studio geologico redatto secondo le modalità di legge, finalizzato al superamento del vincolo di inedificabilità imposto dal Piano regolatore generale del Comune; stessa posizione è stata assunta dalla Comunità Montana Alta Valle.

Il Comune, la Comunità Montana Alta Valtellina e il Parco hanno inoltre richiesto la sospensione

del procedimento che non è però stata accordata dalla Regione che ha fissato la seduta definitiva della Conferenza il 15 maggio.

L'integrazione documentale richiesta è pervenuta agli Enti coinvolti **in data 28 aprile** ma ancora in forma incompleta.

A questo punto il Comune non doveva più scegliere tra le due soluzioni sopra esposte in quanto il nostro parere sfavorevole si giustificava proprio dalla incompleta e necessaria documentazione.

Infatti **in data 15 maggio 2006**, presso la sede territoriale di Sondrio della Regione Lombardia, si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza conclusasi con un definitivo parere negativo determinato dalle posizioni espresse dal Comune di Sondalo e dalla Comunità Montana Alta Valtellina di Bormio contro i pareri favorevoli della Regione Lombardia e della Provincia di Sondrio. In sede di conferenza è stato messo agli atti anche il parere negativo del Parco Nazionale dello Stelvio che non ha, tuttavia, potuto esprimere voto.

Il Comune sin dalla prima seduta ha ravvisato la necessità di integrazioni documentali al fine di consentire una disamina più approfondita che consentisse di superare il vincolo di inedificabilità assoluta.

A tal proposito anche il consulente incaricato dall'Amministrazione comunale Dott. Prof. Griffini aveva suggerito ulteriori indagini geognostiche le quali sono state disattese dalla Società. In una siffatta situazione il Comune non ha potuto fare altro che esprimere un parere negativo in quanto la documentazione mancante non permetteva il superamento dei vincoli del vigente Piano Regolatore Comunale.

Cari Sondalini, il parere negativo espresso non garantisce che la Società non realizzerà l'opera in quanto i pareri espressi dal Comune e dalla Comunità Montana potranno essere superati dietro presentazione dell'adeguata documentazione.

Nonostante questo ho ritenuto corretto esprimermi negativamente richiedendo la documentazione prevista di legge come per qualsiasi altro cittadino.

L'unica possibilità per un diniego definitivo potrebbe venire dal Parco.

Quest'ultimo infatti potrebbe ricorrere, contro la Conferenza di Servizi e quindi contro la Regione Lombardia, per essere stato esautorato dall'esprimere un autorevole parere di competenza che come detto era comunque negativo.

Vi terrò, naturalmente, informati non appena avremo ulteriori notizie.